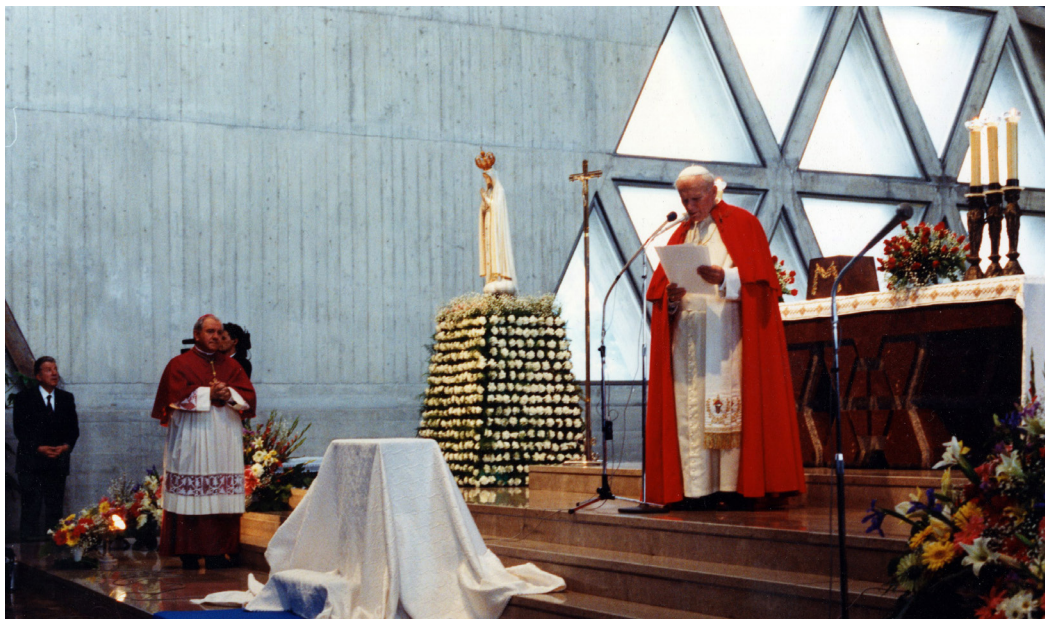
Santuario Trieste tra Fatima e i due popoli, russo e ucraino, affidati a Maria

Attualità della Consacrazione al Cuore Immacolato di Maria

Monte Grisa luogo di preghiera privilegiato per la pace tra i popoli di Oriente e di Occidente

Il 13 giugno del 1917, nella seconda apparizione della Vergine Maria a Fatima, alle parole della piccola veggente Lucia, che chiedeva alla Madonna di portarla in Cielo insieme agli altri due veggenti, i cuginetti Giacnta e Francesco, Ella rispose: «Sì, Giacinta e Francesco li porterò tra poco. Ma tu resterai quaggiù più a lungo. Gesù vuole servirsi di te per farmi conoscere ed amare. Egli vuole stabilire nel mondo la devozione al mio Cuore Immacolato. A chi l'abbraccerà, prometto la salvezza; e queste anime saranno amate da Dio, come fiori messi da Me per adornare il suo trono».
La devozione di cui parla la Madonna a Fatima non è semplicemente una pratica pia rivolta alla Santa Vergine, ma è molto di più; è una particolare dedizione ad un'altra persona, in conformità al termine originario latino, *devotio* appunto: volontà di dedicarsi totalmente e con sollecitudine a tutto quanto riguarda il servizio di Dio. Tale devozione suscita una spiritualità come adesione profonda al Signore. Ci si pone così in una forma che avvolge tutta la vita cristiana, tutta l'esistenza di una persona in cammino verso la santità.



Papa Giovanni Paolo II al Santuario di Monte Grisa il 1° maggio 1992

Il messaggio mariano nella vita e nella dottrina della Chiesa
L'importanza della rivelazione del Cuore Immacolato di Maria a Fatima si innesta in un cammino già presente nella vita e nella dottrina della Chiesa e che ha radici nella Sacra Scrittura. Nel 1944 la Sacra Congregazione dei Riti approvò e rese universale la Festa liturgica del Cuore Immacolato di Maria. In quella occasione affermò che le tracce di questo culto liturgico sono da ricercare già nell'Antico Testamento. La straordinaria santità della Vergine Maria, per iniziativa di Dio Immacolata fin dal grembo materno, così come la sua purezza e verginità sono colte in particolare nel *Cantico dei cantici* con i suoi ricchi simbolismi. Da sottolineare che il termine "cuore" nella tradizione biblica non è un'espressione relegata all'aspetto sentimentale e poetico, ma indica il centro di tutta la vita spirituale. Il cuore è inteso come il centro della persona, sorgente delle sue energie spirituali, intellettive volitive ed affettive a cui Dio stesso si rivolge e partendo dal quale l'uomo si determina e si realizza. In esso si formano i sentimenti e le disposizioni buone o cattive, dove si conoscono e scelgono il bene e il male.
Nel Nuovo Testamento il cuore resta con il suo significato profondo ed è manifestato in particolare nella Vergine Maria da due testi del Vangelo di Luca, dove viene riportato che la Madonna meditava nel profondo del suo cuore gli avvenimenti di Gesù, suo Figlio. Questa unione indissolubile con Gesù Cristo si estende fino alla Croce, dove alla ferita del Cuore del Figlio corrisponde la trafittura dell'anima della Madre preannunziata da Simeone nella Presentazione al Tempio. Tutto ciò che si compie nel Cuore del Figlio si compie in quello della Madre, che è indissolubilmente legata a Lui. In tale unione dei Cuori san Giovanni Eudes esprime mirabilmente il fondamento della devozione al Cuore Immacolato di Maria: «È proprio la virtù della carità ardente verso il Signore unita al materno amore verso gli uomini redenti dal Sangue del suo Figlio che costituiscono l'oggetto principale della devozione al Cuore Immacolato di Maria».
Risplende, allora, con maggior chiarezza il senso delle parole della Vergine Maria a Fatima sopra ricordate: essere devoti al Cuore immacolato di Maria significa entrare ancor di più nel mistero della Redenzione operata da Gesù Cristo e farlo attraverso un particolare dono di grazia che ci viene donato attraverso il Cuore di sua Madre.
Una particolare forma di devozione è la cosiddetta "Consacrazione al Cuore Immacolato di Maria".

Il significato della Consacrazione
La parola consacrazione può avere due significati. Il primo senso è quello stretto, oggettivo: è un atto di Dio che ci consacra ossia ci santifica con la sua presenza in noi. Questo avviene in modo pieno nel Battesimo, nel quale siamo consacrati a Dio passando dal regno del peccato a quello del Figlio. A questa consacrazione di Dio deve seguire una nostra libera risposta: i cristiani consacrati dal Battesimo sono chiamati ad essere santi con una vita di offerta totale e gradita a Lui. Questo "restituire" consapevolmente a Dio tale dono è la consacrazione nel secondo senso, quello soggettivo. La consacrazione "soggettiva" ha un grande valore, perché la grazia del Battesimo diventa sempre più efficacie con la crescita della nostra appartenenza a Dio ed il proposito di corrispondere con la vita. La forma di consacrazione nella Chiesa più praticata, specialmente negli ultimi secoli, è stata quella alla Madonna. Dalle nozze di Cana fino all'affidamento dalla Croce dell'apostolo Giovanni alla Madre si coglie il piano di Dio, che desidera introdurre i discepoli all'Alleanza con il Figlio attraverso di Lei in un rapporto di mutua comunione e appartenenza. L'apostolo Giovanni, che rappresenta tutti i fedeli, comincia ad appartenere alla Madre e, in qualche modo, avviene anche l'appartenenza della Madre a Giovanni. È proprio tale rapporto che si viene a creare fra il discepolo e la Madre di Gesù che verrà espresso anche con il termine: "consacrazione a Maria".

Particolarità della Consacrazione al Cuore Immacolato
Nelle apparizioni di Fatima una particolare espressione della devozione al Cuore Immacolato di Maria è indicata dalla Madonna stessa nella consacrazione al suo Cuore Immacolato. Tale consacrazione, alla luce di quanto abbiamo accennato in precedenza, significa non solo affidarsi alla Vergine Maria nel cammino cristiano, ma assume i tratti soggettivi della consacrazione come volontà personale di dedicarsi totalmente al servizio di Lei, Madre del Signore. Si appartiene alla Madre per appartenere al Figlio offrendo tutte le dimensioni della nostra vita: anima, mente, corpo, opere, beni materiali e spirituali… Tutto ciò affinché Lei li offra al Signore e Redentore, per entrare in comunione con Lui, attraverso il Suo Cuore Immacolato, che diventa anche modello di amore a Dio ed a fratelli.

La dimensione ecclesiale e collettiva della Consacrazione
La consacrazione è un atto compiuto dal singolo con una preghiera adatta. Nella storia della Chiesa, soprattutto legati alle apparizioni di Fatima, sono stati compiuti dai Papi molti atti di consacrazione al Cuore Immacolato di Maria in momenti particolarmente drammatici per l'umanità. Ricordiamo quello di Pio XII nel 1942 nel pieno della II Guerra Mondiale. In quello di san Giovanni Paolo II il 25 marzo 1984 si rispose alle richieste della Madonna a Fatima il 13 luglio 1917 in cui chiese esplicitamente la consacrazione della Russia. Lo stesso Giovanni Paolo II nel Giubileo del 2000 rinnovò tale atto e presentò alla Vergine la preghiera per le sfide del terzo millennio, perché «L'umanità possiede oggi strumenti d'inaudita potenza: può fare di questo mondo un giardino, o ridurlo a un ammasso di macerie. Ha acquistato straordinarie capacità di intervento sulle sorgenti stesse della vita: può usarne per il bene, dentro l'alveo della legge morale, o può cedere all'orgoglio miope di una scienza che non accetta confini, fino a calpestare il rispetto dovuto ad ogni essere umano. Oggi come mai nel passato, l'umanità è al bivio».
Sulla stessa linea si muove la consacrazione di papa Francesco del 25 marzo 2022 del mondo e in particolare della Russia e dell'Ucraina. Tali consacrazioni, collettive o sociali non sono costitutive, ma, piuttosto, votive, poiché esprimono il desiderio che tutti realizzino il disegno divino e non tolgono nulla alla libertà di quanti vengono consacrati.
Il Santuario di Monte Grisa a Trieste, dedicato alla Vergine Maria Madre e Regina, che dal 1966 vede al suo interno la statua della Madonna di Fatima proveniente dal Portogallo, è legato sia alla causa della pace che a quello della consacrazione al Cuore Immacolato di Maria, specialmente quello dell'Italia compiuto il 13 settembre 1959 a Catania. Emblematiche le parole di san Giovanni XXII del 1959: «Siamo lieti che in cotesta città [Trieste] si avvii la costruzione del tempio mariano che eretto sulle alture a specchio del mare rammenterà a tutti il vincolo soave della consacrazione con cui a Catania si è concluso il Congresso Eucaristico Italiano». Infine quelle – straordinariamente attuali –di san Giovanni Paolo II nel 1984, pochi mesi dopo aver consacrato il mondo e la Russia alla Vergine di Fatima, in un messaggio al Vescovo Bellomi: «È mio desiderio che il Santuario mariano di Monte Grisa diventi sempre più, nel nome della Madre di tutti gli uomini, un punto di incontro nella fraternità e nella pace dei popoli d'Oriente e d'Occidente».

p. Alberto Rocca icms